

## **"L'ARCA DEL TEMPO"**

Lo spettacolo è stato scritto e diretto da Piero Sidoti coadiuvato dalla Prof.ssa Maura Marega ed è stato realizzato con le classi 2A e 2B del tempo prolungato durante il laboratorio teatrale tenutosi nel corrente anno scolastico.

Tutte le foto sono state realizzate da "Cesare Bellafronte 2013"



### **Le impressioni di alcuni/e studenti/esse attori/trici**

L'attività ha riscosso molto successo tra gli alunni che sottolineano il percorso compiuto:

“All’inizio non sapevamo neanche stare in silenzio, ora siamo degli attori”

“L’attività teatrale ci ha fatto tirare fuori il meglio di noi e dei nostri sentimenti”

Naturalmente non tutto è stato rose e fiori, come si sul dire...

“Questa esperienza mi è piaciuta molto però avevo molta paura quando dovevo salire sul palco davanti ad altre persone”

“Per me il teatro è stata un’esperienza bella ma faticosa perché abbiamo dovuto impegnarci molto”

I ragazzi hanno anche colto l’importanza di lavorare tutti assieme per uno scopo comune:

“Questo spettacolo ci ha fatto capire che è importante collaborare con il gruppo”

“Il teatro secondo me è stato molto bello per avere lavorato in gruppo e per gli ottimi risultati raggiunti”

... e tutti si auspicano...“(Spero) di poter provare questa bella esperienza anche il prossimo anno”



## "L'ARCA DEL TEMPO"



## Caratteristiche dello spettacolo

La coralità è la caratteristica principale dello spettacolo: “Corale” in quanto tutti gli alunni sono presenti in scena per tutta la durata dello spettacolo.

La rappresentazione è priva di scenografie perché sono gli alunni stessi a “raccontare lo spazio” tramite l’evocazione e la potenza suggestiva e simbolica che il teatro consente. La traduzione dei racconti in episodi scenici è resa attraverso quadri d’insieme dove, tramite il linguaggio corporeo, si cerca di evocare e di rappresentare simbolicamente. Ogni allievo è stato messo nella condizione di proporre ciò che sa fare e/o si sente di sperimentare (suonare, ballare, cantare etc).



## Trama

In un futuro non troppo lontano il percorso evolutivo umano e quello delle macchine divergeranno via via sempre più: l’uomo, pur imboccando una strada che lo ha portato ad una progressiva involuzione sociale e culturale, continuerà a costruire macchine sempre più perfette.

Ci troveremo così in un mondo in cui persone svuotate nei valori e nei contenuti, sempre più simili ad automi, convivono insieme a macchine talmente sofisticate ed acculturate da essere autosufficienti e più umane degli uomini stessi.

L’istruzione e la cultura si perderanno per strada a beneficio del solo profitto.

A scuola (scuola distruzione) non verranno più insegnati gli antichi valori ritenuti ormai inutili, ingombranti e desueti, ma solo trucchi, raggiri, furberie per vivere in maniera più “dinamica” possibile.

Ma le “umane macchine” organizzeranno delle sacche di resistenza contro la degenerazione del pensiero dominante e segretamente tenteranno di rieducare i ragazzi per farne dei futuri veri uomini. Come fare per salvare l’umanità?

Forse studiando e ripercorrendo gli errori che ci hanno condotti fino a qua?

Meglio sarebbe andare indietro nel tempo per mostrare agli antenati come andranno a finire se continueranno così... ma per fare questo ci vorrebbe una macchina del tempo, meglio ancora... un'Arca del tempo.

## Consulenza artistica

Hanno dato la loro preziosa consulenza artistica due noti attori friulani, Giuseppe Battiston e Andrea Collavino, mentre il disegno luci è stato realizzato da Claudio Parrino.

